



EDITORIALE

Presentazione

BRUNO CAPACI, GIAN MARIO GIUSTO ANSELMI

Alma Mater Studiorum-Università di Bologna
Corresponding author e-mail: bruno.capaci2@unibo.it

Il centro studi “Piero Camporesi” non rappresenta solo una tradizione accademica di studi e un giacimento librario tra i più ricchi e variegati della biblioteca “Ezio Raimondi” del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell’Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, ma vorrebbe, nelle sue più nobili finalità, custodire un patrimonio di idee o meglio una visione di insieme in cui letteratura, cibo, corpo, medicina, astrologia, teatro e piazza, palazzo e cantimbanco dialoghino senza mantenere rispettose distanze, come accadeva a Bertoldo e al suo re.

Studioso la cui genialità appariva fin dai titoli dei suoi incantevoli libri (*Il sugo della vita, Il Palazzo e il Cantimbanco, Il pane selvaggio, Il paese della fame, Le belle contrade, Le vie del latte, La Casa dell’eternità, La carne impassibile*), solo per fare qualche nome, Piero Camporesi ha lasciato, più che una scuola, una vera e propria sfida, o meglio, un invito a creare un nuovo amalgama di ingredienti per essere italianisti che camminano le vie del mondo e nello stesso tempo viandanti tra i libri.

Sosteneva Umberto Eco che i libri di Camporesi andassero centellinati e che egli fosse un miniatore di opere letterarie¹ il quale, considerato antropologo e storico della vita materiale, prediligeva in verità l’indagine di opere letterarie, anche dimenticate.

La filologia nel senso più ampio e nobile è nutrimento della storia delle idee, la vita materiale lo è della scrittura. Nell’universo di Camporesi tutto è contaminazione. Il latte, puro e sacro nutrimento, si trasforma nel formaggio dagli aromi intensi, avvolgenti ma corruttibili. La pagina bianca e immacolata è ottenuta dalla putrefazione di stracci nauseabondi. La critica letteraria non è solo «libridine» ma esito di quel felice transito che ci rende assaggiatori di pagine altrui come di cioccolata, camporesianamente brodo indiano. Proprio da queste considerazioni comincia il percorso della nostra rivista. La stessa nozione di città d’arte se leggiamo Camporesi² si trasforma perché non allude soltanto alla conservazione dei beni museali, ma rifulge della bellezza dei mestieri, appunto le arti, che nelle città rinascimentali costituivano la fucina della ricchezza non solo materiale.



DNA - Di Nulla Academia. Rivista di studi camporesiani nasce con l'intento di immetterci sul sentiero che guida alle belle contrade nelle quali la critica letteraria sfocia in un universo interdisciplinare, ricco *buffet* di idee da condividere con i lettori. Abbiamo immaginato questa rivista in sezioni che corrispondono all'ampio spettro di interessi di un Maestro che fu professore e scrittore tra i più affermati del secolo scorso. Dal cibo al corpo, dal cielo astrologico al teatro, non solo di piazza, dalla scienza alla retorica, dalla magia alla psicologia e alla fisiognomica rivive in DNA la sua lezione. Una parte speciale è dedicata ai viandanti tra i libri, a coloro che si addentrano nelle non troppo frequentate foreste bibliografiche che danno respiro alla ricerca. L'atto, tutto camporesiano, di rovesciare il tappeto della letteratura e di riconoscerne il sottostante nutrimento permette di individuare nuove e disperse fonti letterarie, degustate al tavolo di una biblioteca come a quello conviviale.

DNA vede la luce affrontando un tema non facile: quello del contagio, nuova pestilenza, inferno tra gli inferni, nuova commedia per il mescolarsi di elementi tragici e buffoneschi. All'ingiuria del morbo si aggiunge il sovvertimento dei ruoli perché quelli sopra stanno sotto e quelli sotto finiscono con l'emergere nel carnevale tragico delle *fake news* che inondano le malebolge dei *social*.

Abbiamo dedicato due numeri della nostra rivista a questo argomento declinando il primo nelle sezioni: *PROFESSORI SCRITTORI, CORPO: UMORI, BALSAMI, VELENI E MONSTRA, LA LETTERATURA DI VIAGGIO. GEOGRAFIE, AMBIENTI, LETTERATURE, PAESAGGI* e infine *ATTORI, CANTIMBANCO, VOCI DI PIAZZA E VOCI REGINE*. Il secondo numero metterà in luce soprattutto il contributo delle sezioni *RETORICA E SCIENZA, CORPO: UMORI, BALSAMI, VELENI E MONSTRA* e *LA LETTERATURA DI VIAGGIO*. Il primo volume sarà, per così dire, più letterario, il secondo apparirà decisamente aperto all'illustrazione del rapporto retorica-medicina-letteratura, come è giusto che sia in questo anno in cui i virologi operano i pronostici.

La critica letteraria si ciba oggi, come le altre discipline, del pane azzimo di chi è in viaggio verso un mondo che verrà e di cui stiamo solo immaginando gli orizzonti: speriamo più ampi di quello che lasciamo. D'altra parte non potevamo esordire senza manifestare un forte attenzione al presente radicato nel passato delle pestilenze.

Partendo da Tucidide e attraversando le pagine di Boccaccio, Leopardi e Manzoni siamo arrivati al momento del Covid-19, anno di pandemia in cui la storia della vita materiale, percorsa con tanto successo da Piero Camporesi, ci aiuta a comprendere meglio il presente. Camporesi ha parlato con acume del risveglio all'inferno nella *Casa dell'Eternità*³, ricordandoci in pari tempo nei suoi elzeviri sul «Corriere della Sera» come sia il nostro il tempo più crudele. Piero Camporesi ci ha insegnato che si può provare a camminare il mondo come era⁴; ora dobbiamo imparare a procedere in un tempo tutto nuovo e ancora privo di una sicura mappatura. Immaginarci cartografi del mondo che verrà non significa



pretendere di essere visionari ma piuttosto avere una visione⁵ della letteratura quale sottile arte divinatoria che ci connette alle capillari radici che percorrono le pagine dei libri come il nostro corpo arcimboldesco.

BIBLIOGRAFIA

- Biondi M. (2009), *Frammenti di una storiografia espressionistica. Appunti su Piero Camporesi scrittore di storie* in Casali E., Soffritti M. (a cura di), *Camporesi nel mondo. L'opera e le traduzioni*, Bologna, Bononia University Press, pp. 161-188.
- Camporesi P. (2016), *Le belle contrade*, Milano, il Saggiatore.
- Idem (2018), *Casa dell'Eternità*, Milano, il Saggiatore.
- Casali E. (2009), *Introduzione. Tempo, metodo e scrittura dell'opera di Piero Camporesi (1926-1997)* in Casali E., Soffritti M. (a cura di), *Camporesi nel mondo*, cit., pp. 15-36.
- Eco U. (2009), *Vagabondare per libri*, ivi, pp. 225-235.

NOTE

- 1 Eco 2009: 234.
- 2 Camporesi 2016: 89.
- 3 Idem 2018: 147-149.
- 4 Biondi 2009: 184.
- 5 Casali 2009: 29.